Anno XXXV° Giovedì 11 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 164

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Ancora in Repubblica

Ieri era la repubblicana Svizzera che insegnava ai Ministri italiani come si governa, come si fa rispettare la legge, come si mantiene l'ordine: — oggi è la repubblicana Francia, quella Francia tanto spesso citata dai nostri bevitori di frasi.

A Parigi un manipolo di socialisti irrequieti e prepotenti, teneva una riunione alla Borsa del Lavoro, e per far sapere ai buoni parigini che in quei locali si discutavano gli interessi della intiera umanità, quei bravi socialisti esposero tanto di bandiera rossa.

Ma siccome anche in Francia la bandiera rossa è considerata come emblema rivoluzionario, e quindi è proibita, così la Polizia mandò i suoi agenti per farla ritirare.

I socialisti si opposero e ne seguì una fiera colluttazione dalla quale gli agenti di polizia uscirono vincitori, e i socialisti assai malconci.

Forza era rimasta alla legge, ma i socialisti indispettiti, incaricarono i loro Bissolati, i loro Ferri, i loro Cabrini, i loro Nofri, che al pari dei nostri sono violenti i screanzati, di portare la facenda alla Camera, presentando una interpellanza.

Ma Valdeck-Rousseau, che nella sua qualità di presidente del consiglio, sa di avere l'obbligo di far rispettare la costituzione e quindi anche la legge — Valdeck-Rousseau, che non ha fatto lega coi sovversivi del suo paese, ha chiesto alla Camera che l'interpellanza fosse mandata in coda a tutte le altre — il che è quanto dire rimandata alle calende greche.

I socialisti scoppiarono — ne dissero di tutti i colori al Ministro, alla Polizia, agli agenti, ma la Camera con 386 voti contro 102 ha dato ragione al Ministro.

Tentarono allora i socialisti di cambiare l'interpellanza in interrogazione, ma il Ministro, canzonandoli bellamente, rispose che secondo il regolamento nulla si può fare per ora: — l'interpellanza è rinviata e una interrogazione non può essere accolta dal momento che c'è una interpellanza.

Non basta.

Al Ministro dell'istruzione – siamo sempre nella repubblicana Francia – fu presentata una interpellanza per protestare contro una punizione inflitta a due professori che si erano permessi di fare propaganda socialista dalla cattedra, e questa interpellanza, come l'altra fu seppellita da 415 voti contro 123.

E' da notarsi che durante la discussione il Ministro dell'Istruzione francese, aveva esposta questa dottrina, che è quella d'ogni Governo — meno l'italiano:

« I professori di Università sono colpevoli se abusano dell'autorità che ricevono dallo Stato per esercitare una pressione sulle anime ancora tenere e malleabili dei giovani. E' commettere un delitto di lesa-famiglia il trasformare la classe in club, la cattedra in tribuna. I professori sono volgarizzatori, non di teorie politiche, ma di verità scientificamente dimostrate. »

Se in Italia si applicasse questa teoria, che bella spazzata si farebbe di professori delle università, delle scuole secondarie e di maestri delle scuole primarie!

Così anche in questo l'esempio di buon governo ci viene dalla repubblica francese.

E i nostri arruffapopoli si lagnano della Monarchia! Ovunque essi vadano certamente non potranno trovare una maggiore libertà — perchè in qualunque paese, qualunque sia la forma di governo si deve rispettare la legge, mentre in questa misera Italia.....

Sciopero ferroviario?

Pare proprio che il temuto sciopero ferroviario stia per iscoppiare. Ecco quanto a questo proposito telegrafano da Roma al *Corriere della Sera*:

Il Comitato segreto delle Leghe dei ferrovieri, adunatosi l'altra sera a Milano, avrebbe deliberato di dichiarare lo sciopero dei macchinisti e fuochisti dal 15 al 20 di questo mese per il primo compartimento della Mediterranea.

La causa di questo sciopero risiederebbe nella questione dei turni di lavoro e delle competenze.

Fino dal 12 dello scorso mese di giugno l'ispettorato governativo aveva avvisato la Società Mediterranea di un movimento che si stava preparando nel personale di macchina.

Si spera che la minaccia non avrà effetto, perchè un tale sciopero recherebbe una immensa perturbazione in un servizio pubblico e danni incalcolabili all'economia nazionale. Ed è a supporsi che i ferrovieri, prima di venire all' «extrema ratio» dello sciopero, vorranno far noti i loro disegni e i loro propositi.

Ove il fatto dello sciopero sembrasse inevitabile, il Ministero provvederà immediatamente a organizzare militarmente macchinisti e fuochisti.

Speriamo che questa volta non sarà applicata la fallace teoria dell'on. Zanardelli, il quale vorrebbe *reprimere* invece di *prevenire*, e che non si aspetterà che sia scoppiato lo sciopero per provvedere e per impedire tanta jattura.

La riforma giudiziaria

Il Ministro Guardasigilli ha cominciato, d'accordo col Presidente del Consiglio, ad accuparsi del promesso grande progetto di riforma giudiziaria.

Base principale della riforma sarà l'adozione del giudice unico in primo grado, il che permetterà di conseguire notevoli economie, che sarebbero destinate al miglioramento di alcuni rami del servizio e specialmente ad aumentare gli stipendi dei funzionari più bisognosi dell'amministrazione giudiziaria.

La Corte di cassazione sarebbe mantenuta; ma a farne parte sarebbero chiamati, oltre che i più eletti magistrati, giureconsulti reclutati anche tra i professori di diritto e gli avvocati esercenti.

Null'altro finora è stato concretato e nessun'altra notizia quindi possiamo dare.

L'on. Zanardelli vuole che il progetto porti la sua firma e si propone di presentarlo egli stesso nella prima tornata autunnale della Camera dei deputati.

Per i trattati di commercio

La Commissione presieduta dall'on. Stringher, incaricata di preparare gli elementi per la rinnovazione dei trattati di commercio, ha posto allo studio i voti pervenuti al ministero delle finanze per le eventuali modificazioni alla tariffa doganale, sia per elevare alcune voci, sia per meglio regolarne la struttura. Ha pure raccolto dalle Camere di commercio i voti degli industriali e commercianti, tanto per il trattamento delle merci da importare, quanto per le concessioni da chiedere ai nuovi trattati commerciali.

— Il governo marocchino ha espresso al Governo italiano il desiderio di stipulare un nuovo trattato di commercio anche coll'Italia, sul modello di quello già concluso coll'Inghilterra.

TRATTATI INTERNAZIONALI SUL LAVORO

La *Stampa* ha pubblicato una intervista che il suo corrispondente romano ha avuto con l'ex-ministro Luzzatti sui « trattati internazionali del lavoro ».

L'on. Luzzatti, che alla necessità di trattati simili accennò nel discorso da lui pronunziato nella discussione del bilancio degli esteri, così ne specificò il carattere:

« Il trattato del lavoro dovrebbe specificare e garantire reciprocamente i diritti e gli obblighi degli operai stranieri in queste Casse nazionali delle assicurazioni sociali (malattie, infortuni e vecchiaia).

« La libertà individuale del lavorante straniero e le guarentigie per assicurarla costituirebbero une dei capisaldi di siffatte negoziazioni....

« Per noi italiani, che abbiamo tanti operai nostri fuori di casa, è penoso il pensiero che in Francia, in Germania i nostri giovanetti si adoperino in lavori, ai quali nessuna madre francese o tedesca vorrebbe assoggettare i propri figli!... Ebbene, il trattato di lavoro spiegherebbe le ali materne della protezione anche per questi infelici, perchè gli Stati si presterebbero mutuamente gli organi della tutela politica e giudiziaria, a presidio della incolumità della vita umana.

« Negoziando con un paese, dove l'Italia mandi di consueto, ogni anno, migliaia dei suoi emigranti, in compenso di favori chiari e sicuri concessi contrattualmente ai nostri operai che vanno a lavorare in quel paese, si potrebbero dare alcuni favori specifici a talune merci che quel paese manda in Italia. E cioè: il diritto doganale del nostro paese si diminuirebbe con accorta prudenza, per proteggere, con definite tutele e garanzie, i lavoratori dell'Italia nell'altro paese con noi contraente ».

L'on. Luzzatti, continuando, notò che il *Pester Lloyd*, giornale ufficioso di Budapest, accoglie senza restrizioni la sua idea sui trattati del lavoro. Egli non potrebbe accettare, come propone il giornale ungherese, che in cambio dei vantaggi accordati agli italiani che lavorano in Ungheria, l'Italia accettasse i dazi attuali sul vino italiano che va in Austria; ma dalle parole del *Pester Lloyd* egli deduce, lieto, che l'idea sostanziale del trattato di lavoro fu colta al volo all'estero.

Le disposizioni per gli alunni

Sono da qualche settimana in corso di stampa, per la pubblicazione nel *bollettino*, le disposizioni concernenti di nomina e destinazione degli alunni la cancelleria. Ma la stampa ne è stata arrestata, essendo nella tipografia che stampa il *Bollettino* esaurito il carattere ed occorrendo perciò attendere la fusione dei tipi necessarii a completare il lavoro.

Si crede che nella prossima settimana o al più tardi nella successiva, le disposizioni potranno vedere la luce.

Saranno nei prossimi giorni firmati al ministero i mandati occorrenti per il pagamento degli stipendi arretrati, a cominciare dal 1° luglio 1900, a favore degli alunni di cancelleria. Sono oltre quattromila.

Le somme relative potranno essere riscosse dagli interessati prima della fine del mese.

Il telefono Berlino-Roma
e Berlino-Venezia

Il governo tedesco è intenzionato di aprire quanto prima trattativa col governo italiano affinchè sia attuato un servizio di comunicazioni telefoniche, da un lato tra Berlino e Roma e, dall'altro, tra Berlino e Venezia.

Le difficoltà relative sono pochissime perchè quando Milano sia congiunto telefonicamente a Lugano la prima delle suddette grandi linee internazionali sarà già bell'e fatta, perchè Berlino già da tempo è in comunicazione con Stoccarda e con Basilea e Roma, a quanto qui si crede, sarà realmente in breve congiunta a Milano.

D'altro canto, se il governo italiano procedesse energicamente si ritiene che l'Austria non porrerebbe ostacoli alle comunicazioni telefoniche tra Trieste e Venezia e con Trieste, via di Vienna, Berlino è già da molto in comunicazione.

La linea Berlino-Roma sarebbe lunga 1600 chilometri, circa tanto quanto la Parigi-Torino-Roma. La Berlino-Parigi misura 1200 chilometri.

110 chilometri in undici minuti!

Il sistema dei tubi pneumatici usato con tanto vantaggio pel trasporto dei dispacci sarà forse impiegato pel rapido trasporto dei viaggiatori, facendo concorrenza alla locomotiva?

La congettura è abbastanza plausibile, e secondo il giornale *Tron*, essa sarebbe in via d'essere realizzata.

Infatti ad Amburgo s'è fondata una società la quale ha per oggetto di esperimentare questo genere di trasporto e che deve costruire tra Amburgo e Richen (24 chilometri) un tubo nel quale circolerà un veicolo-proiettile cilindrico d'un metro di diametro sopra due metri di lunghezza, provvisto d'un serbatoio d'aria compressa per fornire dell'aria pura durante il tragitto.

Si percorrerebbero 110 chilometri invece che in un'ora, in soli 11 minuti!

UN RICORDO
della Battaglia di Custoza
nell'anno 1866

Togliamo dalla *Reichswehr* di Vienna:

Nell'elenco delle perdite dopo la battaglia del 24 giugno 1866 di Custoza, il capitano di cavalleria Ernesto Kasperlik v. Teschenfeld del Reggimento ulani n. 13 fu dato come disperso Tutte le ricerche fatte dietro ordine del comando di S. A. I. il Fedmaresciallo Arciduca Alberto per chiarire la posizione di questo disperso riuscirono senza successo.

In seguito per altro alle dichiarazioni dei soldati del suo squadrone i quali durante l'attacco ad un battaglione di Fanteria italiana presso Villafranca, lo videro cadere gravemente ferito, fu dichiarato morto.

Frattanto gli fu conferita da S. M. la Croce del merito militare con la decorazione di guerra.

Se non che, in questi ultimi giorni, dopo trentacinque anni, pervenne a questo Ministero di Guerra dalla Reale Ambasciata italiana di Vienna la comunicazione, che due ufficiali italiani erano in possesso della dragona e di una stella distintivo di grado, appartenente al capitano di Cavalleria Kasperlik von Teschenfeld e che sarebbero disposti di fare omaggio di questi ricordi alla famiglia dell'estinto.

Le ricerche iniziate in via d'ufficio diedero per risultato che una sorella del detto capitano era l'ultima superstite di questa famiglia e viveva nella città di Teschen, ciò che fu comunicato ai due ufficiali italiani con la preghiera che nell'invio delle predette memorie si compiacessero riferire quanto era a loro conoscenza sulla morte del già dichiarato disperso capitano di Cavalleria.

Accompagnato da un gentilissimo scritto della R. Ambasciata di Vienna, la sorella del capitano di cavalleria Kasperlik ricevette in questi giorni un elegante cofanetto contenente la dragona e la stelletta riposanti sopra un fondo di velluto azzurro; questi oggetti incastonati in una artistica cornice di argento, ovale, larga 20 cent. e alta 30, col cristallo facettato, circondato da due tralci di quercia rilevati in argento di colore più chiaro. Questi due rami sono congiunti inferiormente a forma di nastro e portano la seguente dedica: «*Ernesto Kasperlik von Teschenfeld I. e R. capitano degli ulani, moriva combattendo da valoroso a Villafranca il 24 giugno 1866.*»

Il cofanetto era rinchiuso in un astuccio di pelle con bochie d'oro molto elegante nel quale era contenuta scritta su pergamena, anche la richiesta relazione in italiano, con relativa traduzione tedesca, di cui diamo il testo:

« Relazione sopra la morte del capitano di cavalleria Ernesto Kasperlilk v. Teschenfeld avvenuta il 24 giugno 1866 alla battaglia di Custoza.

« La divisione di S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, aveva,

---

7 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

Il capitano fece un gesto d'impazienza.

— Ah, disse, e che giova occupare una posizione brillante e onorata in società, aver fatto sempre il proprio dovere, essere stato sempre un uomo leale e onesto, se poi si è alla mercè della prima guardia o del primo delegato di Questura che vi capita fra i piedi!

— Signore!... Le guardie e i delegati di Questura fanno il loro dovere. Tocca agli uomini onesti e leali, a non mettersi mai in posizione da poter essere, e con ragione, sospettati colpevoli di brutte azioni!

Evidentemente il Questore cominciava a impazientirsi.

Il capitano comprese di essere stato imprudente. Ma oramai il male era fatto e non si poteva più rimediare.

— Ah! — esclamò! — capisco che ho fatto male a parlare. Ebbene, mi arrestino, mi mettano in prigione, mi processino, mi condannino pure, ma d'ora in poi dalla mia bocca non uscirà più una parola.

Il Questore capì che il capitano aveva preso una risoluzione irremovibile.

— Fate quello che credete, disse. Del vostro interesse nessun miglior giudice di voi. Però, stanotte la passarete qui; e domani vi farò trasportare alle Carceri, facendo il mio rapporto all'Autorità Giudiziaria... Avete tempo tutta la notte per riflettere. Se domattina non avrete cambiato parere, tanto peggio per voi.

Il capitano cercava di vincere, di superare la propria emozione; ma gli riusciva difficile.

— Scusi — disse — signor Questore... Potrebbe almeno farmi un piacere?

— Dica pure...

— Vorrei scrivere una lettera a mia madre, ed una al mio colonnello.... Me lo permette?

E la voce del capitano era umile, supplichevole.

Il Questore ne fu commosso.

Non lo potrei, rispose con voce burbera, non lo potrei... Ma voglio mostrarle che noi siamo migliori di quel che ci credono... Scriva pure... si metta qui... a questo tavolo... E' una infrazione alla legge... Ma via, me la addosso io...

Il capitano scrisse rapidamente le due lettere, e le rinchiuse nella sopracoperta. Poi le porse, non suggellate, al Questore, dicendogli:

— Se vuole, legga pure...

— No, rispose il Questore, non voglio leggere niente.

E rinchiuse egli stesso le lettere, mettendosele poi in tasca, dicendo:

— Mi incarico di farle arrivare stassera alla loro destinazione... Ed ora, la farò condurre in una stanza dove passerà la notte. Si rassicuri... non è il camerotto dei soliti nostri clienti...

Il Questore toccò un campanello.

Entrò l'ispettore Bottrigari. Il Questore gli fece segno di accostarsi e gli parlò lungamente all'orecchio.

L'ispettore fece un cenno con la testa, volendo indicare che avrebbe obbedito.

— Favorisca di seguire il signore — disse il Questore al capitano.

Il capitano non rispose, ma si preparò a muoversi.

Il Bottrigari lo condusse per un lungo corridoio, poi gli fece ascendere una scala, lo guidò per un altro corridoio, e finalmente lo fece entrare in una cameretta, nella quale c'era un letto, un tavolo, e due o tre sedie.

La stanza aveva una sola finestra, munita di grosse inferriate.

— Ecco — disse l'ispettore accendendo una candela. Lei passerà qui la notte.

Il capitano si guardava intorno come trasognato.

— Capisco — soggiunse l'ispettore — che l'alloggio è poco conveniente. Ma ancora è un favore segnalato il metterla qui, invece che nel camerotto comune.

Poi l'ispettore andò all'uscio e lo aprì. Due guardie erano lì fuori. Fece segno ad una di esse di accostarsi, e disse alcune parole all'orecchio dell'agente.

Nella stanza vi fu un lungo silenzio. Il capitano si era lasciato cadere sopra una sedia, e con la testa appoggiata fra le mani, pareva aver completamente dimenticato la presenza dell'ispettore. Questi aveva tolto di tasca un giornale, e al lume della candela s'era messo a leggere, per ingannare il tempo.

Dopo circa mezz'ora ritornò la guardia portando tutto l'occorrente per fornire il letto e la stanza.

L'agente si mise subito all'opera, e in un batter d'occhio si sbrigò, con l'abilità e la sicurezza di una donna di casa. Poi uscì.

— Capitano — disse allora l'ispettore — io ho l'ordine di lasciarla solo... Il Questore mi ha detto di lasciarle anche la spada... purchè Ella mi dia la sua parola che non commetterà alcun tentativo contro di sè... Io credo che Ella vorrà provare di essere un uomo, poichè è nelle male vicende che appunto si prova la forza morale dell'uomo. Ora, Ella ha un grave còmpito davanti a sè: di lottare per provare la propria innocenza.... Credo che Ella non vorrà sottrarvisi con un atto inconsulto.

Il capitano alzò la facchia.... Aveva le guancie bagnate di pianto.

— Grazie — disse — di queste parole. Le giuro che io sono innocente e vittima di un dolorosissimo errore... Le dò la mia parola di soldato che non tenterò più di uccidermi.

(*Continua*)

la mattina del 24 giugno 1866, appena oltrepassato Villafranca, presa la direzione di Verona, quando una numerosa cavalleria nemica fu avvisata dalla sua avanguardia. Tosto ci furono dinanzi e ci sbarrarono la via i reggimenti di ussari e gli ulani componenti le brigate Pulz e Bensanowics, dominando la strada che da Sommacampagna conduce a Villafranca.

« La divisione del Principe Ereditario si ordinò in quadrati di battaglioni e dopo un breve e reciproco cannoneggiamento la cavalleria austriaca principiò l'attacco, lanciando un reggimento di ulani contro la divisione italiana. Mentre si sviluppava il combattimento ed il 4° battaglione del 49 reggimento fanteria aveva l'onore di accogliere e difendere il Principe Umberto, il 4° battaglione del 50 reggimento al comando del maggiore Bernardi sulla sinistra della strada, non lungi dalla cascina S. Giovanni, aveva preso posizione, e sopra il medesimo si dirigeva in pieno ordine e con potente slancio un inaspettato attacco degli ulani. Il vivo e ben nutrito fuoco del battaglione fece cadere molti dei valorosi cavalieri feriti o morti e noi, qui sottoscritti, ufficiali dello stesso battaglione, potemmo rimarcare, quando il fuoco era al suo più forte apogeo, un capitano di quella coraggiosa cavalleria avvicinarsi alla nostra fronte. Il suo cavallo s'impennava minaccioso, ma il valente cavaliere lo tenne in freno, preparandosi a lanciarsi contro il quadrato, quando cadde, vittima del suo temerario coraggio.

« Dopo cessato il combattimento il battaglione ricevette l'ordine di allontanarsi alcune centinaia di metri dal sito del combattimento. Circa una mezz'ora era trascorsa allorquando il capitano appartenente allo stesso battaglione Ferdinando Mamoli, ritornò sul sito, ove aveva avuto luogo il combattimento, per vedere se vi giacesse qualche ferito a cui egli potesse prestare assistenza. Egli trovò il capitano degli ulani morto colpito alla testa ed al petto.

« Il capitano Mamoli lo ricompose, prese la sciabola che teneva ancora stretta nella mano destra, e ritornò al proprio posto. Quella sciabola fu posta sopra un carro del bagaglio del Reggimento, e pur troppo nelle lunghe marcie andò perduta. La dragona però fu dallo stesso capitano Mamoli conservata quale prezioso ricordo di quella battaglia.

« Il sottotenente Pietro Bargagli, appartenente allo stesso 4° battaglione del 50° Reggimento Fanteria, vide più tardi un soldato il quale teneva nella mano tre stellette (distintivo di grado). Queste stellette, furono evidentemente tolte dallo *Spencer* del capitano degli ulani, giacchè nessun altro ufficiale degli ulani del medesimo grado era caduto nel combattimento dinanzi a Villafranca.

« Il sottotenente Bargagli lasciò al soldato una di quelle stellette, ne dette una seconda ad un altro ufficiale, e conservò la terza per sè come piccolo ma rimarchevole ricordo.

« Sopra la medesima furono sparse calde lagrime dai genitori e dalla famiglia del Bargagli, perchè quella stelletta fu racchiusa nella prima lettera che la famiglia ricevette, dopo la battaglia di Custoza e dopo che era stata in angustiosa attesa. Un già ufficiale di stato maggiore, della divisione Principe Umberto, il generale conte Rinaldo Taverna, ora senatore del Regno e presidente della Croce Rossa Italiana, nominava uno di questi giorni per mero caso ad uno dei qui sottoscritti, il capitano degli ulani caduto a Villafranca. Egli gli disse che il valoroso ufficiale austriaco era il nobile Ernesto Kasperlik v. Tescheufeld, soggiungendogli pure come la famiglia dell'estinto avesse da molto tempo espresso il suo caldo desiderio di conoscere esattamente le circostanze inerenti alla morte di quel prode, e desiderava possedere qualche oggetto del medesimo quale ricordo.

« Al generale conte Taverna devesi pure essere riconoscenti di avere per via amministrativa, ritrovato la sorella dell'estinto, signora Maria Kasperlik v. Teschenfeld maritata Kasalowsky. Coll'aiuto del signor Generale ci fu data la fortuna di cui gli siamo riconoscenti, di poter contribuire con la nostra esposizione a porre in luce la gloriosa morte del valoroso ufficiale.

« Ci sentiamo pure altamente onorati di poter fare omaggio alla sorella di quel baldo capitano, di queste preziose memorie, le quali furono conservate da noi e tenute in grande onore, le quali anche oggi simbolizzano il vincolo fra due nazioni dopo lunghi e sanguinosi conflitti.

Udine, 25 maggio 1901.

Maggiore Mamoli nob. Ferdinando (m. p.)

Firenze, 4 giugno 1901.

March. cav. Pietro Bargagli, m. p. già sottotenente del 50° Regg. Fanteria »

Così suona, conchiude il giornale viennese, la relazione sopra il riguardevole episodio della battaglia di Custoza. La nobile e delicata forma nella quale gli ufficiali italiani dimostrano la loro pietà verso l'ufficiale austriaco, allora nemico, non è solamente una bella testimonianza del loro onorevole carattere, ma lascia anche la convinzione che presso l'ufficialità dell'Esercito Italiano esistano sensi di simpatia per gli ufficiali dell'Esercito Austro-Ungarico.

Sciopero a rovescio

In territorio di Nimes, in seguito alla crisi vinicola, che ha pesato gravemente sulla regione, molti lavoratori dei campi sono restati disoccupati al momento dei lavori.

Spinti dall'estremo bisogno, questi operai convennero in una riunione da cui furono esclusi i mestatori politici, stabilirono di rivolgersi ai proprietari e di insistere presso di essi per ottenere lavoro, decisi, in caso di rifiuto, a lavorare lo stesso e a farsi pagare in seguito l'ammontare delle loro giornate. E così fecero.

Divisi in gruppi di venti a trenta, si presentarono nelle principali fattorie e reclamarono lavoro. La maggior parte dei proprietari rifiutarono di impiegarli; allora, passando oltre, gli operai si recarono nei campi coi loro arnesi e, sotto la direzione di un sorvegliante che si erano designati essi stessi, si misero a lavorare, come se fossero stati adibiti regolarmente ai lavori. In questo modo fecero diverse giornate di lavoro presso diversi proprietari.

Alcuni di questi pagarono i borderò di giornate di lavoro che loro furono presentati; ma altri non vollero intender ragione, e rifiutarono ogni pagamento.

Questo stato di cose va aumentando e aggravandosi tutti i giorni; poichè i proprietari ricusano, adesso, di cedere a simili procedimenti che rasentano la intimidazione.

Gli operai continuano a lavorare, malgrado il rifiuto dei proprietari di impiegarli, ed esigono il pagamento delle loro giornate.

Non si prevede quale soluzione potrà metter fine a questa situazione, che nel paese viene chiamata uno sciopero a rovescio.

FABBRICHE DI SPOSTATI

Da un pezzo in qua — nota *Gandolin* — il periodo degli esami è sempre accompagnato da tumulti e da scene tragiche. Vetri rotti, proffesori bastonati e poveri adolescenti che si suicidano, per non aver conseguito la media dei punti necessaria.

Malgrado — egli aggiunge — l'irruenza delle dimostrazioni di dispetto, bisogna pur compatire i giovani, pensando alle torture e alle storture degli studi molteplici, eccessivi, e a quella specie di marasma morale in cui vengono gettati dalle famiglie stesse, le quali, impazienti di farla finita, stanche di sacrifizi pecuniari, rappresentano al giovane la *bocciatura* come un disonore supremo, come un oltraggio infame alla famiglia stessa, che sostiene tante spese, per mantenere agli studi... che si affanna... che suda sangue... e via di seguito.

Se lo studente è bocciato novanta volte su cento la colpa non è sua.

La colpa — scrive *Gandolin* — è nell'indirizzo sbagliato di educazione che lo Stato offre e l'ignoranza delle famiglie subisce.

Mentre il paese ha bisogno d'uomini che sappiano svilupparne le ricchezze, ha bisogno di produttori, d'industriali, di commercianti, di agricoltori, di lavoratori, insomma, noi ci affatichiamo a tutto vapore, per dargli una massa inverosimile di medici, di ingegneri, di avvocati.

Ed il danno cresce in proporzioni spaventose.

Da dodicimila circa alunni dei ginnasi e licei, — e già erano troppi — in meno di un trentennio siamo saliti a *trentassei mila*. Si sono più che raddoppiate le cifre dei futuri ingegneri che non avranno poi da ingegnarsi, dei medici senza malati, degli avvocati senza cause.

Intanto le scuole classiche ribeccano di nuovi alunni, di nuovi illusi, mentre si coltiva ancora il pregiudizio che il commercio richieda solamente esperienza, che l'industria non abbia bisogno di studi: mentre appunto adesso, stante i sottili congegni della concorrenza internazionale, delle tariffe, dei trasporti, commercio e industria hanno bisogno di studi ben positivi, di conoscenze assai più larghe che non occorrano, mettiamo, per un diplomatico.

Noi proseguiamo a baloccarci col classicismo greco e romano, conclude giustamente *Gandolin*, mentre le altre nazioni più esperte vanno disseminando scuole industriali, commerciali, d'arte e mestieri, per il popolo, per metterlo in grado di produrre più e meglio.

Cronaca provinciale

I PARAGRANDINE

I *paragrandine*, che erano di moda nel decennio, dal 1820 al 1830 erano qualche cosa di simile agli attuali parafulmini, opportunamente distribuiti nelle campagne.

Era tale fede che si prestava nei paragrandini che allora (cioè nel predetto decennio) proprio come adesso, si attribuivano ad essi quegli stessi identici fenomeni che oggidì si vogliono attribuire ai cannoni.

Eccone alcune prove prese dagli scritti dell'epoca pubblicate dal prof. Francesco Orioli, già docente di fisica nella Università di Bologna:

1824... Presso Gorgonzola la grandine cadde abbondantissima e dannosissima in tutti i campi limitrofi, girando attorno allo spazio difeso senza offenderlo. Solamente in pochi punti vicini alla periferia, cadde in luogo di grandine una specie di *nevischio che non produsse alcun pregiudizio*.

1825.... Relatore *Ing. L. Pancaldi*. Nel tenimento *Galliera* (Bologna) il temporale sovrastava con imminente irreparabile pericolo di grandinare sul terreno difeso, ma ciò non avvenne, mentre cadde invece una specie di *neve o nevischio che non produsse il benchè minimo danno o pregiudizio*.

1825.. Relatori *Mezzetti e Cacciari*. Nella tenuta *Calcaria* (Bologna) 8 o 10 giorni fa venne giù, per pochissimi minuti, una mal formata gragnuoletta sul confine della zona non difesa, ma nella zona difesa caddero visibilissimi *fiocchi di neve e non altro*.

Questo medesimo fatto si rinnovò il 18 maggio u. s. Alle 1 3/4 pom. si ebbe molta pioggia con pochissimi grani di una minutissima grandine ed affatto inocua. Successero due scoppi di tuono e vennero giù subito dopo, per circa un minuto, palle di « gragnuola della grossezza delle nocciuole, nella quale però così poca era la consistenza che si schiacciavano contro i vetri della casa fattorale, e si dileguavano in una materia incoerente, la quale in nessun modo offese i prodotti della terra.

1825..... Imparo dal signor *Cesare Bianchetti* che in una delle sue tenute denominata la *Crocetta* in vicinanza di San Giovanni in Persiceto (Bologna), dove i terreni muniti di paragrandine sono pochissimi, sorse un temporale durante il quale pur si videro i *consueti fiocchi di neve* caduti sulla zona difesa dai paragrandini.

1826..... Si assicura che nelle esperienze fatte in Savoia la grandine caduta nella zona di terreno difeso, *era pochissima dura*; ed infatti i danni che essa vi ha cagionato non sono in alcun modo proporzionati alla violenza che pareva la accompagnasse.

Il prof. I. Rava, al quale dobbiamo l'esumazione di questi ricordi agrari di principio del secolo passato, prudentemente osserva:

« Io non voglio negare che gli spari non possano esercitare qualche influenza sui temporali e sulla formazione della grandine. Ho voluto però render noto quanto si è detto e scritto in passato per evitare il pericolo di trarre conclusioni troppo affrettate sugli effetti dei cannoni, pure augurandomi che le rosee speranze dei nuovi artiglieri siano confermate da brillanti e continuati successi. »

* *

Molto probabilmente, aggiungiamo noi, si tratta dello stesso fatto ottenuto con mezzi diversi. La teoria che si vuole applicare è questa: — *Il fragore, spostando l'aria, scioglie la grandine.*

Oggi si ottiene il fragore sparando i cannoni — in principio del secolo passato lo si otteneva richiamando il fulmine col mezzo dei paragrandini — ossia col mezzo di aghi magnetici, cioè dei parafulmini.

Se abbiamo detta una corbelleria, i professori ci correggano.

Da VENZONE

Banchetto d'addio

Ci scrivono in data 10:

Una quindicina d'amici riunivasi ieri sera a banchetto per dare il saluto d'addio a questo ricevitore daziario signor Antonio Peres, che chiamato dalla fiducia della sua ditta all'importante sede di Pontebba, lascia oggi il comune di Venzone, dove, nel pur breve lasso di tempo del suo soggiorno, seppe meritarsi la stima e l'amicizia di quanti lo conobbero.

Ottimo impiegato, scrupoloso e zelante nel disimpegno delle sue attribuzioni, di cuore veramente incomparabile, lascia a Venzone larga messe di grata ricordanza.

All'egregio impiegato, al caro amico, auguriamo che nella nuova sede abbia a trovarsi bene, nella certezza che le nuove conoscenze non faranno del tutto dimenticare gli amici venzonesi.

Alla fine del banchetto alcuni brindisi diedero l'addio al partente ed il benvenuto al sig. Amedeo Pittini destinato alla sostituzione. *Noello*

DA CIVIDALE

Arresto d'un questuante

Ci scrivono in data 10:

Ieri l'altro girava oziosamente per la città certo Peressotti Pietro di Lovaria (Pradamano), il quale anzichè darsi al lavoro, preferiva vivere col ricavato della questua.

Ma la nostra guardia municipale, G. Tomadini, molto opportunemente lo arrestò, traducendolo alle nostre carceri mandamentali. Il Peressotti affetta impotenza al lavoro, ma realmente egli è sano e robusto e, se avesse un po' di buona volontà, potrebbe benissimo occuparsi presso qualche contadino, per attendere alle numerose e urgenti faccende dei campi.

Disgrazia

Stamane il giovane muratore U. Bertuzzi che trovavasi a lavorare nel paese di Premariacco, cadde, non si sa per qual causa, da un muro e riportò gravi ferite alla testa, a un braccio e ad una gamba. Fu subito condotto a Cividale dal dott. Sartogo, il quale, per meglio curarlo lo fece trasportare all'ospitale civile, ove dovrà rimanere per una ventina di giorni.

L'orecchione

Non c'è da spaventarsi, perchè la malattia non è grave; ma desta, certamente meraviglia il vedere come da quest'inverno, duri ancora, insistente, nei paesi vicini, la *perotite*, volgarmente chiamata col nome di *orecchione*. Non sono rari i fanciulli che ne soffrono ancora; essi son costretti a letto per qualche giorno, poi si alzano colle guancie e il collo gonfio e rimangono colle orecchie intronate per un po' di tempo.

Un temporale

Alle tre del pomeriggio di oggi è scoppiato un grosso temporale nelle vicinanze di Cividale; cadde molta pioggia, mista a qualche granello di grandine che non fece danni rilevanti.

Adunanza

Stasera, nei locali della Casa di ricovero, avrà luogo la terza adunanza della Commissione per i prossimi festeggiamenti.

Probabilmente, in detta riunione si prenderanno le disposizioni per le feste di domenica consistenti nella *tombola* e nel ballo popolare. *Argonauta*

Da SUTRIO

L'Ufficio Postale

Ci scrivono in data 9:

« Il sig. Straulino Emeriglio attuale titolare della Collettoria postale di Sutrio, ha da alcuni giorni ricevuto partecipazione ufficiale, che la collettoria stessa diverrà Ufficio Postale.

« Noi ne siamo ben lieti: ciò era nei nostri voti fino ancora dal 1898 quando, per la prima volta, ponevano in evidenza l'inconveniente del servizio postale in Comune e quando, in seguito, ritornammo sull'argomento.

« L'autorità Comunale e la direzione Provinciale fecero del loro meglio per aderire ai giusti desideri di questa popolazione ed ottennero l'impianto della Collettoria che, pochi mesi dopo attivata, pareva dovesse dare il crollo. — Ma così non fu — In quel momento critico la direzione fu assunta dal sig. Straulino che, ad onta del lieve aumento di salario accordato, aumento dal quale non potevasi certamente sperare un vero e radicale miglioramento nel servizio, perchè il gran cardine della questione stava sempre nella sproporzione del compenso, con una sorprendente attività, con uno zelo e premura veramente encomiabili, fece del suo meglio per conciliare le esigenze del pubblico, apportò vita e slancio alla collettoria tanto che la direzione Provinciale e quella centrale si convinsero non solo che era il caso che la collettoria di Sutrio debba crollare ma invece abbia sorte migliore ».

Nel congratularci col sig. Straulino per l'avvenuta sua nomina ad Ufficiale di Posta in Sutrio, siamo ben lieti colla nuova istituzione d'aver ottenuto principalmente grazie alle sue premure, un grande e sicuro vantaggio per tutto il pubblico, gli auguriamo che questo vantaggio sia da lui pure risentito quale ricompensa della impari soddisfazione avuta in passato, e sia il preludio di altri passi verso il civile progresso in un Comune dove i bisogni sono più che mai sentiti per il febbrile lavoro e l'attività Commerciale.

Arvenis.

Cronaca cittadina

Cura miracolosa!

Abbiamo in Udine un grande taumaturgo, decorato di parecchie medaglie, che fa delle cure miracolose.

Questo signore per richiamare su di sè l'attenzione del pubblico, ovunque va: dal trattore, dal tabaccaro, dal fruttivendolo e persino sul tram paga presentando un biglietto da mille, e siccome quasi sempre gli si risponde:

— Di questa roba non ne conosciamo, — così il decorato professore ripone tranquillamente il biglietto da mille e trae di tasca gli spiccioli.

Ma non è di ciò che noi vogliamo parlare; questo professore che ha voluto beneficare di sua presenza la nostra città è padrone di farsi la *reclame* come meglio crede, e coi mezzi che ritiene più adatti.

A noi preme una cosa sola, sapere cioè, se questo professore coperto di medaglie, è noto alla superiore autorità sanitaria, e se ha i suoi documenti in regola.

Se così è domandiamo anche alla rispettabilissima corporazione medica di Udine: perchè non ha onorato come si doveva, con feste e luminarie, un confratello così benemerito della umanità!

Pellegrinaggio al Pantheon

Sottoscrizione aperta dal *Giornale di Udine*:

Lista precedente	L.	49.—
Nicolò Degani	»	5.—
Luigi Basta	»	3.—
G. P.	»	1.—
Magg. Gen. comm. Dupupet	»	5.—
Totale . . .	L.	63 —

NB. Le sottoscrizioni si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale Via Savorgnana n. 11.

Possono essere inviate a mezzo cart. vaglia e con francobolli.

Note statistiche del Comune di Udine

1 semestre 1901

Dal bollettino statistico municipale del mese di giugno rileviamo questi dati interessanti:

Nel semestre dell'anno corrente si ebbero 480 **morti** dei quali 252 maschi e 228 femmine.

I **nati** furono invece 572 dei quali 299 m. e 273 f.; di questi i legittimi furono m. 266, f. 242; gli illegittimi furono 33 m. e 31 f., cioè 64, dei quali 12 m. e 12 f. accolti all'ospizio Esposti.

Nei sei mesi trascorsi, si ebbero 10 **parti doppi** con questa combinazione di sessi: 5 di maschio e una femmina; 3 di due maschi; 2 di due femmine.

Gli aborti si contano a nove.

I **matrimoni** celebrati furono 127, dei quali 113 fra celibi, 3 fra celibi e vedove, 10 fra vedovi e nubili, 1 fra vedovi.

Degli atti di matrimonio, 104 furono sottoscritti da tutti e due gli sposi, 11 dal solo sposo, 3 dalla sola sposa, 5 da nessuno degli sposi.

In relazione all'età minima degli sposi, troviamo che furono cellerati 2 matrimoni in cui lo sposo e la sposa non avevano raggiunto il 19° anno di età; e, all'età massima, 1 matrimonio in cui l'età di ambedue gli sposi andava dai 60 ai 70 anni.

Gli **emigrati** furono 303 e cioè 149 m. e 154 f.; gli **immigrati** 319, 156 m., 163 f.

Gli inscritti nelle **scuole elementari** urbane furono 2269, dei quali 1308 m. e 961 f.; nelle rurali 1006, e cioè 528 m. e 478 f. La media giornaliera delle frequenze fu nelle scuole in città di 1753; in quelle del suburbio 744.

Gli **animali macellati**, nel macello comunale furono: buoi 582 del peso complessivo di kg. 221,569; tori 5 del peso di kg. 1530; vacche 637 del peso di kg. 138,646; civetti 19 del peso di kg. 4871; vitelli 4618 del peso di kg. 194,146; suini 984 del peso di kg. 132,086.

Totale complessivo delle carni macellate kg. 692,448.

Il peso medio dei buoi fu di kg. 381, dei tori di kg. 301, delle vacche di kg. 218, dei vitelli di kg. 42, dei suini di kg. 135 — Il peso massimo dei buoi fu di 541 kg.

Furono, durante il semestre, elevate 745 **contravvenzioni**: ai regolamenti municipali delle quali 700 furono definite con componimenti e 45 rimesse al giudizio della R. Pretura.

Il **giudice conciliatore** trattò ben 1588 cause delle quali 107 furono abbandonate o transatte, 97 decise con sentenza definitiva, in contradditorio e 416 in contumacia.

In riguardo alle condizioni meteorologiche notiamo che in questi primi sei mesi dell'anno si ebbero: 33 giorni sereni, 104 misti, 44 nuvolosi, 64 piovosi, 3 nevosi, 5 con temporali, 5 nebbiosi, 13 con brina, 38 con gelo, 22 con vento forte, 4 con grandine.

Laurea. Nell'Ateneo Bolognese ieri sera, con splendida votazione, si laureò in scienze giuridiche e sociali, Enrico del Torso, di patrizia famiglia udinese.

All'appassionato studioso di cose friulane un plauso sincero, all'amico carissimo, un saluto affettuoso. *N.*

Giuoco del pallone. Ieri sera causa la pioggia le partite vennero sospese e rimandata a questa sera alle ore 6.

E' sperabile che un numeroso pubblico abbia ad assistere a queste interessantissime gare.

Validità dei biglietti andata-ritorno. Il sindaco di Udine conte A. di Prampero telegrafò alla Direzione delle ferrovie per ottenere la proroga di validità dei biglietti d'andata-ritorno per domani festa del Patrono della città.

Questa mane è giunta la seguente risposta:

Senatore Prampero sindaco Udine

Per festa Patrono Udine, cui suo telegramma, ieri disposto perchè normali biglietti andata-ritorno per codesta stazione abbiano validità dei festivi.

Vivaldi

La metida bozzoli 1901. La Camera di commercio di Udine:

Visto il regolamento 6 aprile 1900;

Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Castion di Strada, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Gialli ed incrociati gialli. L. 3.175.

Onorificenza. Il Re, su proposta del ministro dei Lavori pubblici ha con recente decreto conferito all'ing. G. B. Rizzani la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

All' Ospitale venne medicato Antonio Tirolese nativo di Udine per multiple ferite lacero-contuse alla faccia prodotte da caduta in un accesso epilettico.

Tiro a segno. Ieri sera il nuovo Consiglio tenne la prima seduta. Presiedeva il sindaco conte di Prampero.

I consiglieri De Poli e Carlini diedero le loro dimissioni.

A presidente della nostra Società di tiro a segno venne eletto a voti unanimi il conte Filippo Florio.

Il nome del conte Florio appassionato e distinto tiratore è arra sicura per un sempre maggior incremento dell'importante società.

Sul caso toccato alla sig.ra Sala. Ci comunicano:

« Ha prodotto in tutti senso di sdegno e di meraviglia la notizia dell'*ukase* partito dal Ministero della P. I. il quale ordina che col venturo anno scolastico il collegio della signora Antonietta Sala non abbia più a ritenersi annesso alla R. Scuola Normale.

« Contro tale palese ingiustizia, sulla quale si raccontano anche dei saporitissimi retroscena, e contro alla quale si è in tutti i buoni sollevato un grido di protesta, noi invochiamo il senso rettissimo delle nostre autorità scolastiche e comunali.

« Si prestino esse a sostenere le giuste ragioni della signora Sala — che domanderà certamente sia revocato l'ordine di S. Ecc. — pronti anche noi a prestare aiuto, nell'intento di difendere gli offesi diritti di una egregia signora della quale si cercano dimenticare i meriti *dopo 26 anni* di lavoro attivo, paziente, amoroso, speso tutto per il bene delle sue convittrici; di una donna che, non si sa perchè, si tenta abbandonare — rincresce dirlo, ma è vero — in condizioni di salute poco buone e senza alcuna risorsa finanziaria. »

Circolo G. Verdi. Un pubblico numeroso e sceltissimo, fra cui prevalevano le gentili signore, assistette ieri alla serata musicale nelle sale del Circolo filarmonico *G. Verdi*.

Riscossero applausi tutti i numeri dello svariato programma egregiamente svolto da tutti gli esecutori.

Lotteria Napoli-Verona. *Estrazione pom. del 9*: Vinse il premio di lire mille il numero 232968; di duecentosessanta i numeri 239802, 129658, 204233, 127712; di duecentocinquanta i numeri 153301, 113412, 102384, 124109; duecentoquaranta i numeri 106875, 6432, 227576; di duecentotrenta i numeri 171851, 142796, 233025, 58698, 37952, 115728, 112051, 237230; di duecentoventi i numeri 250323, 66896, 104667, 193956, 108444, 127360, 168795, 31695, 166293; di duecento i numeri 150278, 266061, 112203, 200835 197872, 84938, 56630, 157831, 94378, 51612, 120370, 90238, 260889, 94849, 205691, 184111, 13940, 40185, 210967, 222716.

Nuovi dottori. L'altro ieri all'Università di Padova si sono laureati in medicina il signor Francesco Moro da Tolmezzo; in chimica il signor Amilcare Caviozel da Pordenone.

Congratulazioni.

Per le feste di Cividale. Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale, nel giorno 14 luglio p. v., la Società Veneta effettuerà nella notte dal 14 al 15 un treno speciale da Cividale che partirà a mezzanotte alla volta di Udine.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 16 luglio **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 30 settembre 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Nuove monete d'argento e di nikelio. Il ministro Di Broglio, per continuare il miglioramento dalla nostra circolazione monetaria, oltre alla emissione di monete di nikelio, ha progettato di rifondere i pezzi d'argento da centesimi cinquanta ed una lira per coniare l'equivalente in monete d'argento da due lire.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia	N. N.
2. Valtzer « Le Spigolatrici »	Roeder
3. Ouverture « König Stephan »	Beethòven
4. Duetto « I Vespri Siciliani »	Verdi
5. Atto III « Rigoletto »	Verdi
6. Galoppo « Bicicletta »	Burgmein

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130. sul suolo m.i 20

Giorno 11 luglio ore 8 ant. Termometro 18.6

Minima aperto notte 12.9 Barometro 751.

Stato atmosferico : vario Vento: N

Pressione stazionaria — Ieri vario

Temperatura: Massima 28.3 Minima 18.6

Media: 21.67 Acqua caduta m.m. 6

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 10

Per oltraggio al pudore

Cozzo Umberto fotografo da Palmanova per offesa al pudore venne condannato in contumacia, a mesi due e giorni 15 di reclusione ed a lire 83 di multa.

Per vari furti

Poiana Leonardo da Platischis imputato di furti ebbe la condanna di mesi due e giorni 3 di reclusione. Era contumace.

Ciani Giuseppe da Zompicchia di Codroipo, imputato di furto, ebbe la condanna di mesi 13 di reclusione.

Per truffa

Tonini Umberto di Bagnaria Arsa, imputato di truffa venne condannato alla reclusione per mesi uno e giorni cinque di reclusione ed alla multa di lire 251.

ULTIMO CORRIERE

Notizie di Corte

Il Re ha ieri ricevuto una rappresentanza del Comitato romano, presieduta dal sindaco Colonna, che gli presentò l'artistica culla, omaggio della cittadinanza romana alla principessa Jolanda-Margherita, opera dello scultore Monteverde e del prof. Calvi. Il Re ha gradito moltissimo il dono e si compiacque di concedere ch'essa sia per alcuni giorni esposto al pubblico, secondo le disposizioni da prendersi fra la real casa e il sindaco.

* *

Ieri sera, alle 5.45 pom. i Sovrani colla principessa Jolanda, sono partiti per Racconigi, ossequiati alla stazione da Zanardelli e da tutti i ministri e sottosegretari di Stato.

L'articolo della "Tribuna,,

Il Ministero si ravvede

Telegrafano alla *Sera*:

« I non molti deputati che frequentano ancora Montecitorio, che fra pochi giorni sarà completamente deserto, commentavano animatamente ed in generale favorevolmente l'articolo della *Tribuna*, contenente un severo ammonimento ai partiti estremi (*vedi nostro ultimo corriere di ieri*).

« Si ritiene che quest'avviso preventivo significhi essere intenzione del governo di modificare il suo atteggiamento verso quei partiti, nè di rifuggire esso — ove mai si persistesse dei partiti sovversivi nel loro deciso sistema di ribellione — da provvedimenti di rigore.

« Pare che il governo sia particolarmente allarmato dallo sfruttamento che socialisti e repubblicani fanno del doloroso conflitto di Berra, allo scopo di creare disordini e di prolungare una agitazione che è di per se sola un disordine ed un grave pericolo.

« Il ministro dell' interno vuole tosto provvedere ad aumenti nel personale di pubblica sicurezza.

Le tariffe telegrafiche pei giornali

Si assicura che l'on. Galimberti, ministro delle Poste e Telegrafi in novembre presenterà un progetto per ridurre le tariffe telegrafiche per i giornali.

Il ministro pensa di adottare il sistema francese, che è il più largo e il più produttivo.

I faccendieri eliminati dalle aule della Giustizia

E' stata pubblicata la legge sugli onorari dei procuratori e sul patrocinio legale nelle preture, che il Re aveva firmato nell' udienza del 7 corrente.

I tentativi per compiere queste riforme cominciarono quasi subito dopo pubblicata, col decreto 23 dicembre 1863, la tariffa generale degli atti giudiziari che doveva attuarsi provvisoriamente e che durò, invece, per ben trentasette anni.

Da ora in avanti è chiuso l' ufficio della difesa nei giudizi davanti ai procuratori ai procacciantì o faccendieri.

Lo sciopero dei ferrovieri

Si dà per sicuro che ieri, nella udienza reale, fu sottoposto alla firma del Re il decreto che mobilizza i ferrovieri, e ciò in vista del minacciato sciopero (vedi prima pagina).

Questa notizia è confermata dalla *Patria*, dal *Fanfulla* e dall' *Italie*.

A questo proposito è notevole il silenzio della *Tribuna* e del *Fracassa*.

Naturalmente i figli popolari o non danno importanza, o smentiscono la notizia dello sciopero.

Le grazie condizionali

Il sistema recentemente applicato delle grazie condizionali ha funzionato finora benissimo.

Di molte migliaia di graziati non si sono avute in un anno che due sole recidive.

40 batterie a tiro rapido

Procede alacremente negli stabilimenti dello Stato la confezione delle nuove artiglierie a tiro rapido.

Per la fine dell'anno saranno certamente pronte 40 batterie complete, che saranno tosto distribuite alle brigate di artiglieria.

Un cavo al Benadir

Il trasporto *Volta* si recherà prossimamente nell'Oceano Indiano per gettare il cavo sottomarino, che dovrà riunire la colonia del Benadir al Sultanato di Obbia ed a Zanzibar.

Sciopero di medici

Giorgio ci scrive da Milano in data 10: Siamo sotto la minaccia di uno sciopero di medici.

L' amministrazione del nostro ospecome tutte le altre è in mano dei *popolari*; i quali hanno introdotto per la nomina del personale, un sistema abbastanza comode ma assai strano.

Essi bandiscono i concorsi, incaricano le solite commissioni tecniche di stabilire le graduatorie dei concorrenti, poi nominano tranquillamente i loro protetti, senza punto curarsi dei risultati del concorso.

Così fu fatto tempo fa per la nomina di un farmacista, così si è fatto ora per la nomina del medico direttore di una sezione chirurgica.

L' intiero corpo medico si ribellò, e tenne anche una specie di Comizio, nel quale fu votato un energico ordine del giorno.

L'eccitazione è così grande che si teme uno sciopero di medici dell'Ospedale, ove il popolare consiglio di amministrazione non faccia atto di resipiscenza.

LA MORTE DEL VICE-AMMIRAGLIO ACTON

Ieri è morto il comm. Amerigo Acton vice-ammiraglio.

Era nato a Napoli il 16 agosto 1834. Entrò in servizio come guardiamarina nel 1851, fu promosso capitano di fregata nel luglio 1866, capitano, di vascello nel 1885 e poi comandante militare e marittimo dell' isola Maddalena.

Il vice-ammiraglio Acton era l' ultimo dei tre vice ammiragli dello stesso nome. Era stato comandante in secondo sotto Ribotty, alla battaglia di Lissa, e rimase ferito in quel combattimento. Fu ufficiale di grande coraggio e di grande coltura

Cose dell'Albania

Si assicura che il Governo austriaco in vista del movimento Albanese, che si accentua in Italia, avrebbe creduto opportuno di mandare nella penisola un buon numero di agenti segreti, per sorvegliare tale movimento e specialmente gli albanesi che hanno riparato in Italia per sfuggire alle persecuzioni turche.

Questi agenti sono alla diretta dipendenza dell'ambasciata austriaca.

— A proposito dell'Albania. Un funzionario del nostro ministero dell' Istruzione pubblica, si recherà in agosto in Albania per l'ordinamento di quelle scuole italiane.

Alpinisti disgraziati

Mandano da Innspruck. Nella discesa dalla vetta del Sulzfluth al rifugio « Lindau » il medico dott. Paolo Schwarbach di Dresda ed il professore Mäler con la consorte, di Nordheim, precipitarono sui nevai. Il dott. Schwarzbach rimase morto, gli altri due riportarono lesioni.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Mercato animatissimo, moltissima roba portata sul mercato tutto andò venduto.

I prezzi non segnarono variazioni degni di nota.

all' Ettolitro

Mercato precedente FRUMENTO { massimo 19.— minimo 15.—

Frumento 17, 17,50, 17.75, 18, 18,25, 18.50, 19, 19.70.

Mercato precedente: SEGALA { massimo 12.55 minimo 11.75

all' Ettolitro

Segala 11.30, 12, 12.25, 12,30, 12.50.

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.35 minimo 14.—

all' Ettolitro

Granoturco 13.60, 14, 14.20.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 13.— minimo 12.—

Cinquantino 12.50, 12.60.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Fagiuoli freschi da 12 a 23.
Fagiuoli di pianura 11, 15, 16.
Fagiuoli alpigiani 19, 20, 22.
Patate fresche da 9 a 10.
Tegoline da 13 a 15.
Pomidoro a 15.
Formaggio di pecora da 1.50 a 1.75.
Burro da L. 2.00 a 2.20.

ANIMALI DA CORTILE

al Chilogramma

Galline da 1 a 1.25.
Oche 75, 78, 80, 82.

FRUTTA

Sulla nostra piazza oggi si pesarono quasi 70 quintali di frutta!!!

Fragole da 50 a 90.
Lampone da 60 a 1.00.
Persici 22, 24, 25, 30, 35, 50.
Armellini 18, 20, 23, 26, 35, 38.
Peri 20, 22, 30, 37, 40; 50.
Fichi 25, 30, 36.
Prugne 10, 12, 18.
Ciliegie 15, 16, 20, 22, 25, 26 30.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità per l'anniversario della morte di:

Umberto I.: Monici Elio L. 1.

Bollettino di Borsa

UDINE, 11 luglio 1901

Rendite	10 lugl	11 lugl.
Ital. 5 % contanti . . .	100.30	100.20
» fine mese pross.	100.60	100.50
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111.30	111.25
Exterieure 4 % oro . .	71.40	71.25
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323.—	323.—
» Italiane ex 3 %	309.—	309.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	510.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510.—	508.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	834.—	828.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana .	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine .	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	700.—	695.—
Id. » Mediterr. »	522.—	518.—
Cambi e Valute		
Francia chequè . . .	104.30	104.32
Germania »	128.70	128.80
Londra	26.25	26.28
Corone in oro	109.60	109.75
Napoleoni	20.83	20.84
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.70	96.65
Cambio ufficiale	104.30	104.32

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S.Daniele	Partenze *da* S.Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti